

ANCORA UNA VOLTA IL RETTORE HA CERCATO DI RIMANGIARSI LE PROMESSE FATTE AGLI STUDENTI.

Intervenuto per impedire l'occupazione dell'Istituto di matematica egli non ha minimamente cercato di convincere il professor Dolcher, che aveva voluto ripetutamente imporre il voto negativo, a rispettare la volontà della assemblea generale e l'invito rivolto dal Senato Accademico a tutti i docenti.

E' stato capace soltanto, di lasciarsi andare ad una nuova crisi isterica nel vedere che il suo tentativo di imporre agli studenti con il solito autoritarismo lo sgombero dell'Istituto, non era stato preso nemmeno in considerazione.

L'unico risultato ottenuto dal rettore è stato quello di smascherare gli studenti fascisti. Si è dimostrato con i fatti quali siano i veri interessi di coloro che in assemblea hanno sempre cercato di mistificare il significato della lotta degli studenti con discorsi demagogici atti solo a squalificare l'assemblea generale ed a sabotare la sua lotta. Essi hanno cercato di impedire con la forza l'occupazione dell'Istituto di matematica votata dall'assemblea generale a grande maggioranza. Lo studente Fabbri ha affermato più volte: "Siamo stufi di fare i democratici", "Se non abbiamo la maggioranza in assemblea ce la prenderemo con i manganelli"

QUESTA E' L'UNITA' DEGLI STUDENTI CUI ESSI SEMPRE SI APPELLANO.

Gli studenti fascisti si sono offerti al rettore come sue guardie del corpo invocando contro gli occupanti l'intervento della polizia e cercando continuamente di provocare un violento scontro fisico di cui l'aggressione avvenuta in assemblea generale da parte di un fascista, borsista di matematica contro un altro studente era soltanto un preludio.

PERCHE' E' SUCCESSO TUTTO QUESTO ?

Nel momento in cui la protesta degli studenti si è rivolta contro le leggi ingiuste ed inadeguate che regolano l'assegnazione del presalario, individuando così un obiettivo di lotta che mette in discussione tutta la struttura della società italiana ed il ruolo che l'Università svolge in essa, le forze conservatrici e reazionarie sono uscite dall'atteggiamento ambiguo mantenuto fino ad ora per far ricorso al metodo della forza contro il movimento degli studenti che si qualifica sempre più come movimento autenticamente democratico.

I Comitati di lotta